

News

UIL FPL settore Sanità

CORRIERE DEL TRENTO 4 MAGGIO 2005

Andreolli incontrerà i cinque sindacati separatamente Sanità, slitta il confronto unitario La Uil esulta, critiche da Cgil e Cisl

TRENTO — Nel giorno della protesta della Uil Fpl sanità davanti all'assessorato, è arrivata la notizia che Remo Andreolli ha accettato di incontrare i sindacati separatamente. Slitta, quindi, il confronto unitario previsto per domani. L'assessore vedrà i cinque sindacati dal 16 maggio in poi. Una vittoria per la Uil che da tempo lo chiedeva («Quando ha capito che non scherzavamo, Andreolli ha deciso di incontrarci da soli», ha commentato Ettore Tabarelli), ma non per Cgil e Cisl. «L'assessore doveva dare un messaggio di unità, non di divisione», commenta Marco Endrizzi (Cgil). Mentre Pierachille Dalledonne (Cisl): «Un segnale preoccupante. I tempi per il rinnovo del contratto si allungano». Intanto ieri un centinaio tra delegati e lavoratori della sanità della Uil ha protestato davanti all'assessorato. Tabarelli: «Chiediamo l'adeguamento delle piante organiche, il premio di produttività pari a un terzo di quella dei medici e non di trenta euro, l'abolizione delle pagelle e la fascia per an-

**PROTESTA Uil sanità**

zianità di servizio, come accade a Bolzano». Due delegate del Santa Chiara hanno dichiarato che le liste d'attesa per la sala operatoria sono lunghe anche per la mancanza di personale. Altri infermieri hanno chiesto a gran voce stipendi più consistenti, nonostante lo stesso Tabarelli abbia ammesso che mancano i soldi. E mentre Nursing Up, il sindacato degli infermieri, allestirà oggi

dalle 9.30 alle 18 un gazebo in via Mancini per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi della categoria, dalla Cisl arriva un appello all'unità: «Le manifestazioni separate non portano alcun risultato. Per chiudere il contratto della sanità dobbiamo essere uniti» afferma Dalledonne. Che continua:

«Se si prosegue su questa strada all'insegna dei personalismi saremo costretti a chiedere che in provincia di Trento si applichi il contratto nazionale della sanità pubblica». E agli autonomi: «Non dovrebbero insistere nella richiesta di riduzioni delle tutele normative».

Monica Gabrielli